Edizione 2021

PESCARA

Fondazione Abruzzo

Le Origini di un'istituzione

1973

Patrimonio culturale.

museo delle genti d'abruzzo

UNIQUE studio

Le Origini di un'istituzione

Il museo nasce nel **maggio 1973** per iniziativa dell'**Archeoclub di Pescara**, che allestisce la Mostra Archeologica Didattica Permanente, e dell'**A.S.T.R.A.** (Associazione per lo Studio delle Tradizioni Abruzzesi), che costituisce il Museo Delle Tradizioni Popolari. Le due raccolte vengono ospitate per alcuni anni presso locali attigui posti al piano terra della Casa Natale di Gabriele d'Annunzio. Nel **1982** tutti i materiali vengono donati al Comune di Pescara per costituire un'unica istituzione espositiva e di ricerca con il nome di **"Museo delle Genti d'Abruzzo".**

Il 13 marzo 1998 le due associazioni fondatrici ed il Comune di Pescara, con il contributo determinante della Fondazione Pietro Barberini, che finanzia anche la realizzazione del **Caffè Letterario**, costituiscono la **Fondazione Genti d'Abruzzo** per raccogliere e rilanciare l'eredità storica del Museo, portandone a compimento allestimenti, progetti e finalità. Lo strumento giuridico della Fondazione, infatti, consente il coinvolgimento del settore privato, oltre che del volontariato, alla valorizzazione del patrimonio museale, mentre la formula privatistica e l'autonomia funzionale favoriscono una gestione più efficiente ed economica della struttura. Il Comune di Pescara mantiene il controllo del Consiglio di Amministrazione, garantendo al contempo un contributo annuo minimo di **380 millioni** di Lire, ma ai fondatori sono riservate importanti prerogative, fra cui la nomina del direttore. Successivamente alla data di costituzione si sono aggiunti ai soci fondatori **l'Associazione per le Scienze Mediche Leonardo Petruzzi,** che ha finanziato la realizzazione di un auditorium a suo nome, la **Provincia di Pescara**, la **Regione Abruzzo** e la **famiglia Favetta.** Fra i Fondatori figurano anche persone fisiche che, con la loro meritoria opera di volontariato e per le cospicue donazioni di oggetti, negli anni hanno contribuito a far crescere il museo.

Fra questi il prof. **Spartaco Amoroso**, **Giulio De Collibus**, presidente dell'**Archeoclub di Pescara**, oltre al dott. **Claudio de Pompeis**, ideatore e promotore del Museo, a **Franco Posa,** ai professori **Antonio Mario Radmilli**, archeologo Accademico dei Lincei, e **Raffaele Laporta**, illustre pedagogista, oggi purtroppo scomparsi. Oggi, grazie all'attivazione dei numerosi servizi aggiuntivi affidati alla controllata **Società Genti d'Abruzzo** a responsabilità limitata, il bilancio complessivo del museo, di poco superiore ai **400 mila Euro**, è garantito per oltre il **40%** da ricavi di natura privata.

Un Allestimento Museografico didattico e coinvolgente

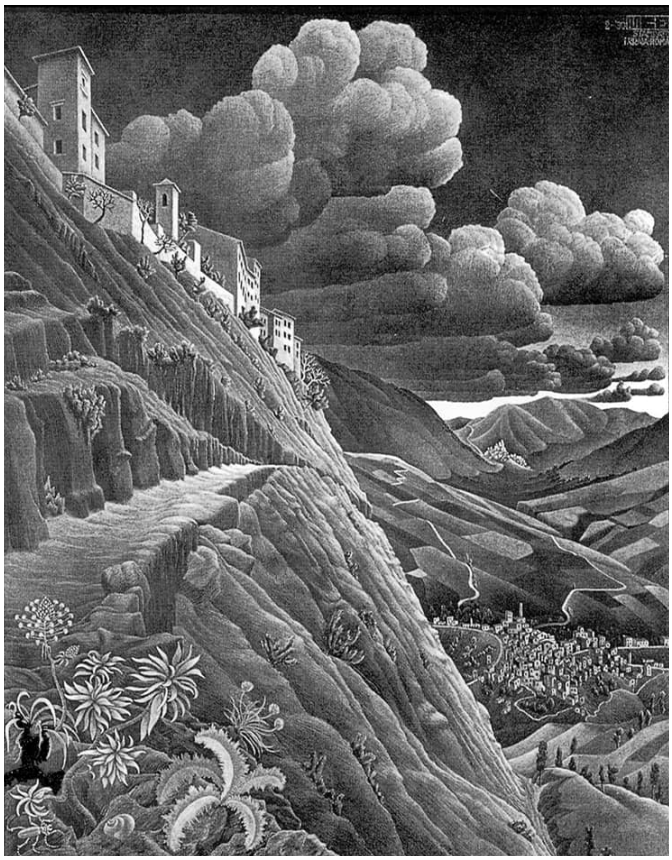
Il Museo traccia **la storia dell'uomo** in Abruzzo dal suo primo apparire come cacciatore **paleolitico** sottolineando il contributo offerto dalle tribù Italiche all'affermazione di Roma, ed una rapida sintesi evidenzia quanto di questo passato si sia tramandato fino a noi in termini di costumi, credenze, luoghi di culto, produzioni, oggetti, forme.
Tema centrale del Museo, articolato in **16 grandi sale** espositive, è infatti il concetto di continuità, di persistenza culturale, illustrato attraverso strumentazioni multimediali, laboratori didattici, biblioteca, fototeca, audioteca, laboratori di restauro, magazzini, sale mostra e auditorium, per complessivi **3500 mq.**

Museo Genti d'Abruzzo - **Pescara**

L'Edificio

Il Museo delle Genti d'Abruzzo si trova all'interno dell'edificio delle caserme borboniche lungo il **fiume Pescara**. La struttura si articola su due livelli:

al piano inferiore vi sono **7 sale**, di cui due dedicate al tema del **Risorgimento in Abruzzo**, due al **Museo del Gusto** e tre Gallerie fotografiche riservate alle Esposizioni Temporanee;
al piano superiore, risalente al periodo settecentesco, costruito sul seminterrato che apparteneva alla cinquecentesca fortezza di Pescara, vi sono **13 grandi sale** espositive dove viene tracciata la storia dell'uomo in Abruzzo dal suo primo apparire come cacciatore paleolitico, e dove viene sottolineato il contributo offerto dalle tribù Italiche all'affermazione di Roma. Una rapida sintesi evidenzia quanto di questo passato si sia tramandato fino a noi in termini di costumi, credenze, luoghi di culto, produzioni, oggetti, forme.



Adesso che mi ci fai pensare, mi domando anch'io che cosa ho conservato di abruzzese e debbo dire, ahimè, tutto (Ennio Flaiano)

ASTRA

G. Jammarrone_ panicelle di San Biagio

L'Associazione **Astra-Amici del Museo delle Genti d'Abruzzo** persegue la ricerca, la raccolta, lo studio, la conoscenza di tutto quanto attiene alle tradizioni abruzzesi, anche al fine di continuare ad arricchire il patrimonio culturale ed oggettuale del Museo delle Genti d'Abruzzo, sia attraverso una propria attività autonoma che di concerto o in associazione con altre associazioni, fondazioni, enti pubblici o privati.

AMICI
DEL MUSEO
DELLE GENTI
D'ABRUZZO
ASTRA

Il consiglio direttivo dell'**A.S.T.R.A**

Presidente:

Adriana Gandolfi

Componenti:

Sandra Addimilio

Alessandra Moscianese

Mariano Cipollini

Anna Chiara Favetta

Ermanno de Pompeis

Franca Minnucci

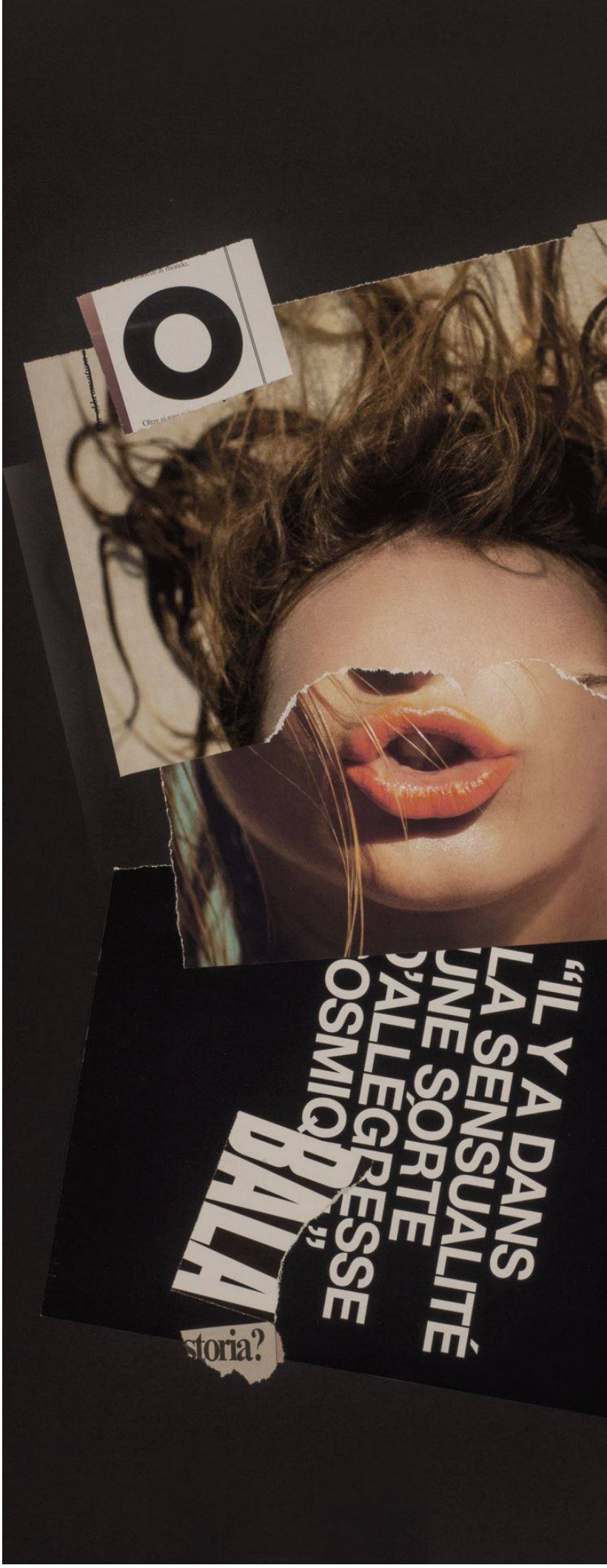
La Storia della Bibilioteca

Nata nell'ambito del Museo delle Genti d'Abruzzo, **la biblioteca** costituisce un complemento alle attività dell'ente ed alle sue ricerche, oltre che uno strumento per gli utenti interessati alle tematiche sviluppate nelle sale del museo e riguardanti l'Abruzzo, soprattutto dal punto di vista archeologico, storico, storico-artistico ed etnografico.

La biblioteca è composta da **due nuclei** documentari: la Biblioteca Genti d'Abruzzo e la Biblioteca civica Vittoria Colonna.

Biblioteca Genti D'Abruzzo

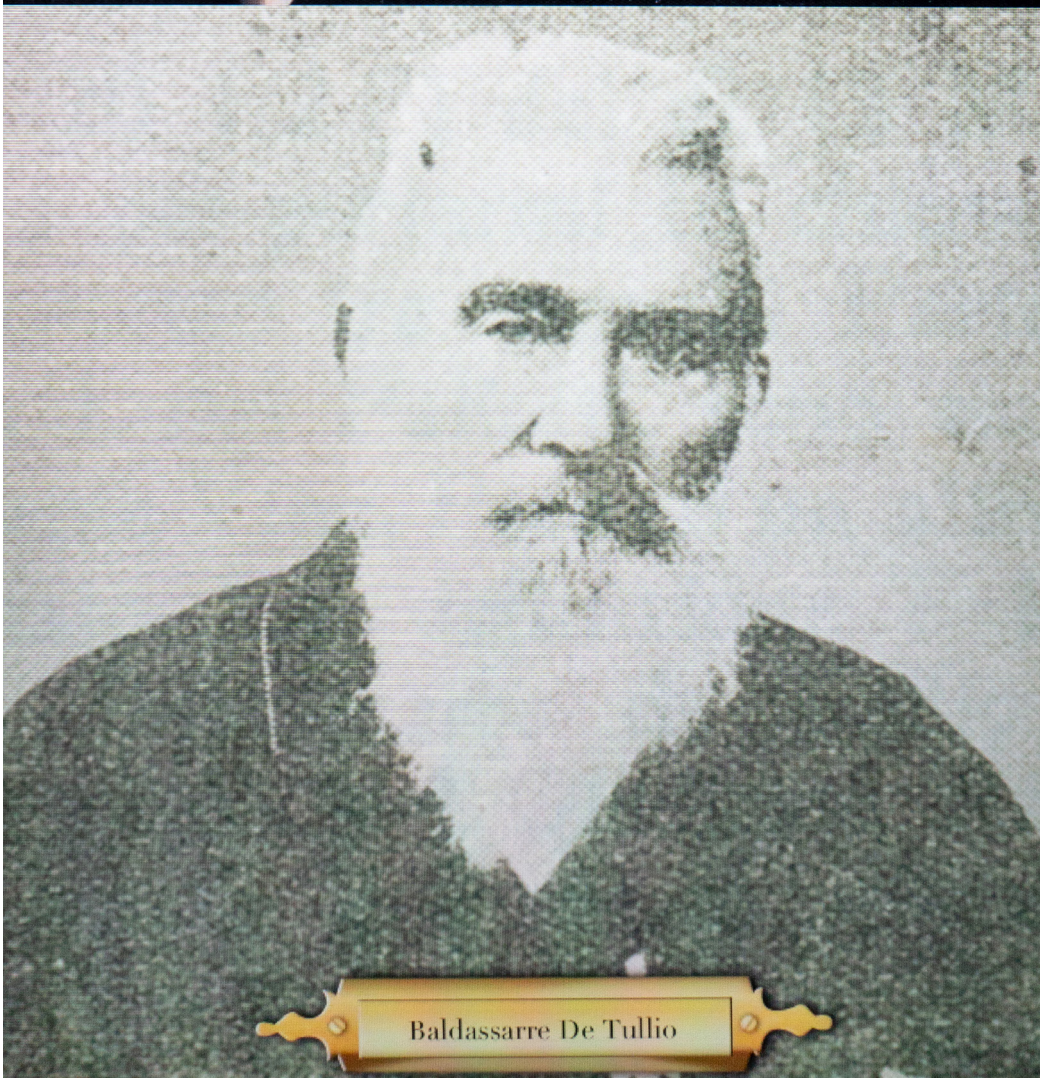
É costituita da una raccolta di circa **4000 documenti**, tra volumi, riviste, opuscoli e materiale minore (letteratura grigia, cosiddetta "non convenzionale"), specializzata in abruzzesistica: etnografia, preistoria, protostoria e storia locali abruzzesi, pastorizia, etnomusicologia, etnocoreutica ed altre tematiche riguardanti la realtà storica artistica e culturale della regione, etnologia ed antropologia generali, museologia e museografia.



Giovanni Fontana
(Frosinone – 1946)
Repetita juvant, 2013
collage su carta, cm. 50x70.

Repetita iuvant
PROVA BLA
BLA

Benedetto De Bartholomaeis


Baldassarre De Tullio

Centro degli studi ceramici

Il **29 Marzo 2000** la Fondazione Genti d'Abruzzo ha inaugurato a Pescara il "Centro Studi Ceramici" con la partecipazione nel Comitato Scientifico delle tre Soprintendenze Archeologica, Architettonica e Archivistica.

Questo Centro inizialmente era stato costituito dal Museo delle Genti d'Abruzzo solo come attività di riordino e di fruibilità pubblica dei preziosi materiali ceramici rinvenuti durante gli scavi archeologici di Castelli (**1980 – 1988**) a cui ha fatto seguito una grande mostra che illustrava la scoperta di un importante produzione rinascimentale; poi il centro si è arricchito di nuovi reperti anche a seguito degli scavi condotti ad Anversa degli Abruzzi.

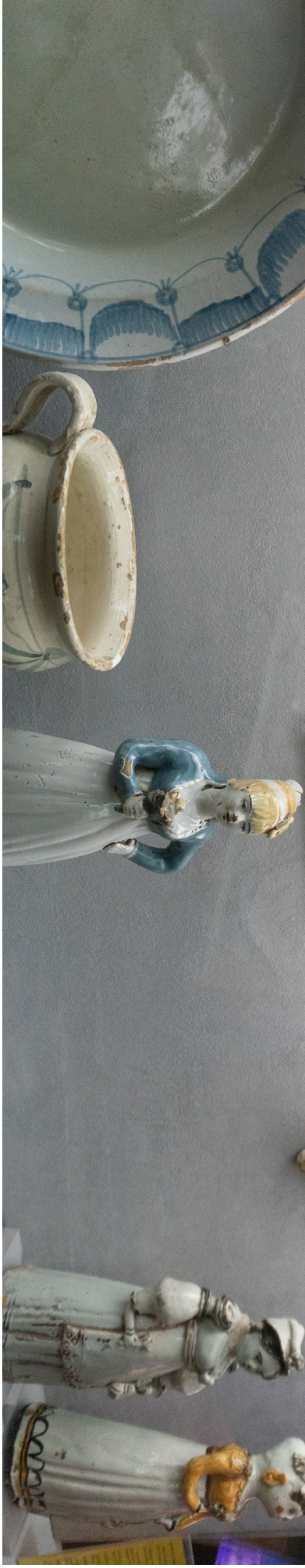
Il **Centro Studi Ceramici** si pone quindi come luogo di raccolta, ordinamento e catalogazione di reperti ceramici, e mezzo di confronto, coordinamento e promozione degli studi nel campo della ceramica abruzzese. La struttura a tale scopo intende coinvolgere specialisti e studiosi provenienti da diversi enti di ricerca e di studio (Soprintendenze, Università, Musei, Enti pubblici e privati) cercando di far interagire i loro apporti in maniera multidisciplinare, anche utilizzando le moderne tecnologie di analisi dei manufatti.

Dal **31 luglio 2017**, la Fondazione Genti d'Abruzzo ha affidato la gestione del Centro Studi Ceramici all'Archeoclub di Pescara.

Il **2 dicembre 2017** è stato inaugurato un nuovo laboratorio, che, mette a disposizione degli studiosi, oltre ai materiali ceramici, una cospicua documentazione, configurandosi come occasione per continuare il lavoro su tanti reperti ancora da studiare.

Il **10 maggio 2019** il Centro Studi Ceramici della Fondazione Genti d'Abruzzo e l'Archeoclub di Pescara, con la collaborazione del MACA di Pianella, hanno inaugurato, presso gli spazi espositivi della Fondazione Pescarabruzzo di Pescara, una mostra dal titolo "La produzione della ceramica dell'Ottocento in Abruzzo attraverso gli scarti di produzione della Fornace di Vico San Rocco di Torre de' Passeri".

La mostra ha presentato maioliche risalenti all'inizio dell'Ottocento prodotte nella fornace **Vico San Rocco di Torre de' Passeri** ad opera di maestranze emigrate dal vicino paese di Bussi sul Tirino, una località anch'essa nota per la tradizionale lavorazione delle maioliche e per il pregio artistico delle tecniche e dei manufatti tramandati nel corso del tempi. Alle ceramiche sono stati affiancati gli oggetti legati alla cottura in fornace: resti di stampi in gesso, chiodini e caselle per la cottura di forme aperte. Non sono mancati gli scarti della lavorazione a partire dai "biscotti", oltre che gli oggetti smaltati privi di seconda cottura e gli oggetti deformati in fornace per il mancato equilibrio del calore. E' stata infine mostrata un'inedita e ricca serie di fischietti coevi, tra cui spiccano cavalieri con cappelli a tricorno, figure femminili e figure sacre raffiguranti l'immagine di Santi.



Sala 13 - Museo Genti d'Abruzzo - **Pescara**

PESCARA

Edizione 2021

museo delle genti d'abruzzo

fondazione genti d'abruzzo
O.N.L.U.S.

MUSEO CIVICO BASILIO CASCELLA

COMUNE DI PESCARA

UNIQUE studio

museo@gentidabruzzo.it

(+39) 085 4510026

Via delle Caserme, 24 - 65127 Pescara